

Buongiorno a tutti, sono Carlo Giulietti, responsabile del progetto partecipativo Laboratorio Ambiente dell'Istituto Valdichiana di Chiusi.

Ho un minuto per il mio intervento quindi leggerò velocemente una brevissima introduzione, dopodiché lascerò la parola alle immagini ed ai veri protagonisti della nostra attività.

Il progetto ha avuto origine nel 2014 dalla collaborazione tra alcuni insegnanti, tra i quali io, ed un gruppo di persone esterne all'istituto, insieme ai quali avevamo già organizzato delle attività, sempre all'interno della scuola e si è articolato su tematiche tecnologiche ma, con riferimento ad applicazioni ambientali.

Laboratorio Ambiente che può essere compreso tra le pratiche di scienza di cittadinanza, pur svolgendosi all'interno della scuola, è stato aperto alla partecipazione di chiunque avesse interesse agli argomenti proposti.

Adeguatamente pubblicizzato ha raccolto in totale oltre trenta partecipanti di età variabile dai 14 a oltre sessant'anni, di entrambi i sessi, in rappresentanza delle più diverse categorie sociali: studenti, impiegati, insegnanti, tecnici, professionisti, operai, pubblici dipendenti, ferrovieri, anche membri di associazioni, quali Legambiente ad es. Alcuni di questi sono qua oggi con me.

Sono stati affrontati quattro argomenti principali tutti incentrati su tecnologie innovative ed a bassissimo costo quali il microcontrollore Arduino 4-20 €, la scheda Raspberry sui 20€, spettrofotometro di massa, sempre da pochi € che basa il suo funzionamento sulla connessione online con il database di una community americana ed infine lo studio del territorio tramite droni da utilizzare per il rilievo di problematiche ambientali quali frane, inquinamento ecc.

Per lo svolgimento dei corsi ci siamo avvalsi delle competenze di esperti delle varie tematiche, associazioni o singole persone.

Lo scopo prefissato era quello di diffondere l'applicazione delle nuove tecnologie per tematiche ambientali in senso lato e la creazione di un gruppo di cittadini che si occupasse di diffondere i risultati e le metodologie, che poi sono stati anche pubblicati su Open Toscana, su blog, sui maggiori social e su un instant book curato dal nostro esperto in comunicazione Fosco Taccini il quale mi seguirà presentando un breve filmato che raccoglie i vari momenti dello svolgimento.

Il progetto ha avuto degli sviluppi successivi, come verrà meglio detto anche in seguito e gli studenti del primo corso sono poi divenuti gli insegnanti.

Adesso lascio spazio in primo luogo a Fosco con la sua raccolta di immagini significative e quindi ai ragazzi e meno, che a loro volta hanno preparato per loro conto una presentazione.

Prima però vorrei, anche se non possono sentirmi, ringraziare chi all'interno della scuola gratuitamente, e da fuori, ha collaborato alla riuscita della nostra attività e la Dirigente scolastica che ci ha dato carta bianca e messo disposizione le strutture delle quali non avremmo potuto fare a meno.

La regione Toscana e l'APP infine, ritengo meritino un plauso ed un applauso da parte di tutti, il loro input ed il finanziamento sono stati fondamentali. In questo mi faccio portavoce anche della mia dirigente che, non ha potuto partecipare a questa giornata.

*"science shop", come strumento di coinvolgimento delle istituzioni della ricerca con i movimenti sociali. Dagli inizi degli anni '70, a partire dall'Europa, alcune università hanno messo a disposizione competenze e attrezzature per gruppi e movimenti attivi soprattutto su problemi ambientali*